

LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
E-mail: ivrea@ana.it - Sito Internet: www.ivrea.ana.it

Gennaio / Febbraio 2009
Anno LXII - Numero 1

BARMASSE PRESIDENTE SEZIONALE



**Eletto
dall'Assemblea
dei Delegati
del 24 febbraio 2008**

Marco Barmasse è nato ad Ivrea nell'anno 1950, è coniugato ed ha un figlio.

Perito Industriale e Quadro Olivetti, di cui è anche medaglia d'oro per i 35 anni di servizio svolti, è ora da pochi mesi in pensione.

Ha prestato il servizio militare, a partire dal mese di gennaio 1972, frequentando il 66° Corso A.U.C. alla Scuola Militare Alpina di Aosta e quindi come Sottotenente di prima nomina al 2° Reggimento Alpini. Ha raggiunto il grado di Tenente con anzianità a decorrere dal 10 gennaio 1976.

E' iscritto alla Associazione Nazionale Alpini, nel Gruppo di Borgofranco d'Ivrea, dal 1982.

Dal 2006 fa parte del Consiglio Direttivo della Sezione di Ivrea con l'incarico di Tesoriere.

Saluto del Presidente

Cari Alpini,

Mai avrei pensato di dover ricoprire un giorno la carica di Presidente della Sezione di Ivrea, le circostanze della vita hanno deciso diversamente.

E' un grande onore ed anche una notevole incombenza. Grazie a tutti voi Alpini Canavesani che mi avete dato tanta fiducia: fiducia che è mio dovere ripagare impegnandomi ad adempiere nel miglior modo possibile il compito che mi è stato affidato.

Questo sarà sicuramente più agevole con i preziosi consigli e suggerimenti dei miei predecessori e con la collaborazione e l'aiuto del Consiglio Sezionale, dei Capigruppo, dei responsabili e dei componenti delle attività sezionali e di tutti i Soci Alpini e Amici degli Alpini.

Penso che tutti siamo e dobbiamo essere orgogliosi di fare parte di questa "bella e grande famiglia" che è l'Associazione Nazionale Alpini, per i valori e le tradizioni che continua a testimoniare e per quanto ha

concretamente fatto e vuole continuare a fare nella società civile.

Tutti dobbiamo adoperarci per proseguire su questa strada nonostante le evidenti difficoltà che ci riserva il futuro. Difficoltà che forse potranno essere di stimolo per ricercare nuove idee e formule per il progredire della nostra Associazione.

La nostra Sezione può e deve continuare ad essere protagonista attiva sia in generale della vita associativa che sviluppando iniziative e ma-

nifestazioni legate al nostro bel Canavese.

Lasciatemi poi esprimere a nome di tutti un grande ringraziamento a Luigi Sala per tutto quanto ha ottimamente fatto per la nostra Sezione e per quanto sta facendo a livello nazionale, da parte mia poi e con grande stima un ringraziamento particolare per l'aiuto e l'amicizia che mi ha riservato.

A tutti voi fraterni e cordiali saluti alpini.

Marco Barmasse

Assemblea Ordinaria dei Delegati

Il 24/02/2008, presso l'oratorio San Giuseppe in Ivrea, si è tenuta l'annuale Assemblea dei delegati

GRUPPI PRESENTI n°55

GRUPPI ASSENTI n°7 - Candia - Castelnuovo Nigra - Perosa - Ribordone - Sparone - Vestignè - Vialfrè.

L'assemblea è presieduta da: Carlo Bionaz - Consigliere Nazionale - Luigi Sala - Revisore dei Conti Nazionale - Antonio Raucci - Silvio Franza - Sergio Botaletto - Marco Barmasse - Sergio Avignone - Roberto Cossavella - Aldo Gamba.

Il Presidente Raucci procede alla apertura dell'assemblea richiedendo il saluto alla Bandiera. Il segretario Franzoso, richiamandosi a quanto discusso in riunione propone come presidente dell'assemblea Roberto Ganio Mego, segretario Giovanni Donato, scrutatori Aldo Gamba, Nicola Ponzetto, Giovanni Fornero Monia, proposte accettate all'unanimità. Vengono quindi presentati i candidati alla carica di Presidente, Consiglieri, Revisori dei conti, Giunta di scrutinio e Delegati a Milano. Il Presidente f.f. Raucci illustra, nella sua relazione morale, quanto fatto negli otto mesi di sua gestione, elencando oltre agli impegni sezionali

tutte le attività svolte dagli organismi che fanno parte della Sezione, ringraziando i responsabili ed il Consiglio Direttivo per la collaborazione. Il revisore dei Conti Sala, per il periodo di sua gestione, relaziona sull'attività svolta, con l'apporto fattivo del Consiglio Sezionale. Quindi il Tesoriere Barmasse procede alla presentazione della relazione finanziaria, commentando le varie voci rilevando il buon andamento dei conti e richiedendo ai presenti commenti e giudizi sulla gestione.

Le relazioni morali e finanziaria, non essendoci interventi, vengono approvate all'unanimità.

Protezione civile. Sergio Avignone elenca gli interventi che si sono svolti nel 2007, fa' presente all'assemblea che se necessitano interventi sul proprio territorio i gruppi devono fare domanda in sede onde programmare le attività. Ricorda che l'esercitazione sezionale si terrà il 20-21 giugno a Nomaglio e chiede la massima partecipazione degli iscritti al nucleo. Ad Ivrea, dal 3 al 8 giugno, si svolgeranno i mondiali di canoa e quindi la nostra P.C. sarà impegnata nel riordino della sede fluviale. Informa che la

esercitazione del 1° Raggruppamento, si terrà a Mondovì.

Sport. Il responsabile Gamba elenca con dovizia tutti gli interventi svolti dagli atleti, ottenendo buoni risultati e richiede nuovamente ai Capi-gruppo di farsi promotori per trovare nuovi atleti.

Coro. Il presidente Botaletto porta il saluto del maestro Dal Maso e di tutti i coristi e dopo aver illustrato i numerosi interventi dell'anno 2007, anticipa che quest'anno il Coro Sezionale festeggerà il 25° anno di fondazione con un concerto a Cascinette il 26 aprile con la presenza del Coro Polifonico "Perosi" di San Mauro Pascoli, verrà pubblicato un depliant e manifesto che sarà recapitato ai gruppi. Ringrazia la Sezione per la collaborazione ed il sostegno economico e rivolge l'invito agli Alpini della Sezione di entrare nelle file del Coro.

Fanfara. Il presidente Cossavella porta il saluto del maestro Bonessio e di tutti i musicisti. Ricorda che quest'anno sono "andati avanti" due musicisti, evento che si è fatto sentire a livello di musicalità, problema che si cerca di eliminare, chiede ai presenti di fare proselitismo nei gruppi. Ringrazia il Comune per il locale messo a disposizio-



Il messaggio del Consigliere Nazionale C. Bionaz

ne per la loro attività, locale che è in fase di avanzata ristrutturazione ad opera dei musicisti stessi.

Interviene Il Consigliere Nazionale Carlo Bionaz portando il saluto del Presidente Corrado Perona e del Consiglio Direttivo Nazionale, ricorda che quest'anno ricorre il 90° dell'Unità d'Italia. Il 3 novembre si terrà una cerimonia in tutti i gruppi d'Italia con il coinvolgimento delle scuole per aiutarli a ricordare l'evento.

Quest'anno saremo chiamati a discutere e decidere cosa fare per i Soci "Aggregati", per cui ci sarà un dibattito a tutti i livelli, sicuramente si potrà variare il regolamento, ma lo Statuto ri-

marrà sempre lo stesso. Per gli interventi sui siti di Costalovara e Ripabottoni evidenzia il fatto che in tutto il 1° Raggruppamento si è reso disponibile un solo socio e precisamente il nostro Domenico Foresto, che viene applaudito dall'assemblea, confida quindi che ci sia maggiore disponibilità da parte del 1° raggruppamento per intervenire sui siti menzionati.. Per quanto riguarda l'Adunata Nazionale di Bassano raccomanda di attenersi strettamente alle direttive impartite dalla Sede Nazionale, specialmente per la celebrazione ufficiale che si terrà sabato sul Monte Grappa. Termina salutandoti tutti i presenti ed invita la Sezione a continuare nella sua brillante attività.

Il Tesoriere Barmasse mette in visione una maglietta polo con stemma e scritta sezionale da utilizzare per le Adunate Nazionali, chiede agli interessati di prenotare presso il proprio gruppo indicando numero e taglie.

Il Consigliere Iosio chiede ai gruppi che ancora non hanno

inviato in Sezione l'elenco dei Caduti della 1° Guerra Mondiale e le foto dei Monumenti, di provvedere per poter quindi stampare un libretto come Albo d'Onore ai Caduti Canavesani.

Il Delegato Bollettino, web Master del sito sezionale, chiede a Carlo Bionaz che la gestione o la struttura dei siti sia gestita a livello nazionale, per aver maggior omogeneità nei formati, il Consigliere Bionaz informa che la possibilità ci sarebbe, ma al momento ci sono diverse Sezioni che non intendono privarsi della pertinenza sezionale, comunque porterà la proposta in Consiglio Nazionale.

Il Delegato Pellerei di Settimo Vittone propone che all'Adunata Nazionale i Capi-gruppo della Sezione possano sfilare in un unico blocco ad inizio Sezione. Viene risposto che si porterà la proposta nel prossimo consiglio sezionale. L'assemblea viene chiusa temporaneamente alle ore 11.48 con la richiesta di depositare le schede nelle apposite urne.

Il 4/3/2008, presso la Sede sezionale, il Presidente l'Assemblea Ganio Mego riapre la seduta con la lettura dei risultati delle votazioni. Viene chiesto a Monti Giancarlo di scegliere fra la nomina a Consigliere oppure Giunta di Scrutinio, la scelta è Consigliere Sezionale. Lo scrutinio delle schede pertanto è il seguente:

Presidente Marco Barmasse; *Consiglieri* Botaletto, Sala, Monti, Franza, Pianfetti, Vironi, Peila; *Revisori dei Conti* Brunasso, Dal Maso, Dellacà, Pastore, Salvalaggio; *Giunta di Scrutinio* Andreo, Favaro, Filippi.

Il nuovo Presidente Marco Barmasse, accolto da un caloroso applauso, assume la direzione della riunione, chiede il saluto alla Bandiera ed un minuto di silenzio per i soci andati avanti, ringrazia gli alpini canavesani per la fiducia riposta nella sua persona ed assicura il massimo impegno per la vita sezionale. Si procede quindi alla distribuzione delle cariche sezionali come da prospetto

pubblicato a pagina 4.

Sono stati altresì nominati come membri della Commissione Chasseurs Alpains: Sala Luigi, Avignone Sergio, Barmasse Marco, Botta Dino e come Responsabile gestione Sede Bagnera Giancarlo.

Quindi il Presidente Barmasse propone un contributo di euro 300.00 al Gruppo di Tavagnasco che ospiterà gli Chasseurs per il prossimo incontro, la proposta viene accettata all'unanimità. Si rende noto che il costo delle medaglie per l'Adunata di Bassano sarà di euro 3.00. Il Consigliere Ponzetto propone di pubblicare sulla Scarpone, per il prossimo anno, le foto dei candidati alle cariche sezionali. La Fanfara chiede l'autorizzazione per partecipare alla manifestazione Avis del 15/6 p.v., il Consiglio approva. Non essendoci altro da discutere il Presidente Barmasse, rinnovando il ringraziamento per la nomina, saluta tutti e dichiara chiusa l'assemblea.

Il Segretario
Donato Giovanni



Il tavolo della Presidenza

Coro e Fanfara Sezionali all'Adunata di Bassano

Venerdì 9 maggio alle ore 21,15 la Fanfara Sezionale terrà un concerto organizzato dal Gruppo Alpini e dal Comune di Arcugnano con la collaborazione della Sezione di Vicenza nella piazza del Municipio di Arcugnano (Vicenza).

Sabato 10 maggio il Coro Sezionale si esibisce alle ore 16,30 presso la Casa di Riposo "Suor Diodata Bertolo" in Sandrigo.

25° di Fondazione del Coro Sezionale

Il **26 Aprile** presso la chiesa parrocchiale di Cascinette si terrà un concerto di canti con la partecipazione del nostro Coro e della Corale Polifonica "L. Perosi" di San Mauro Pascoli.

81^a Adunata Nazionale di Bassano del Grappa

DECALOGO DELL'ADUNATA

A) è dovere di tutti salutare il Labaro, decorato con 213 Medaglie d'Oro, al passaggio dello stesso; analogo atteggiamento è opportuno al passaggio dei Vessilli sezionali decorati di Medaglia d'Oro;

B) si ribadisce l'assoluto divieto dell'uso di automezzi o carri agricoli addobbati in modo stravagante e carnevalesco, che in maniera strombazzante cercano di richiamare l'attenzione dei partecipanti all'Adunata, soprattutto nelle ore serali del venerdì e sabato, disturbando invece la cittadinanza dimostrando di non aver compreso lo spirito alpino;

C) nei confronti delle donne mantenere un atteggiamento uguale, a quello che si vorrebbe fosse riservato alla propria mamma o alla propria moglie;

D) evitare che il cappello alpino, sacro simbolo della specialità, venga degradato e reso ridicolo con penne lunghissime e sproporzionate alle dimensioni del cappello stesso oppure riempito con cianfrusaglie varie;

E) poiché il cappello alpino rappresenta il simbolo di chi ha svolto il servizio nelle Truppe Alpine, ne è vietato l'uso a tutti coloro che non hanno diritto a portarlo ed in particolare alle donne ed ai ragazzi che fanno parte dei complessi musicali;

f) allo scopo di conferire fluidità ed al tempo stesso conte-

nere i tempi di sfilamento per domenica 11 maggio 2008, occorre che:

– ci si attenga all'ordine ed ai tempi presumibili di sfilamento ed all'organigramma per l'inquadramento del "blocco sezionale", che deve essere su righe di 9 Alpini;

– durante la sfilata i telefoni cellulari vengano spenti, onde evitare di vedere Alpini che sfilano con il telefonino incollato all'orecchio;

– l'abbigliamento sia consono all'importanza della manifestazione (i pantaloni corti sono da evitare);

– vengano rispettate le istruzioni che verranno date, man mano, dal personale del Servizio d'Ordine Nazionale; la massa degli Alpini che si appresta a sfilare determina la necessità di un rigido controllo lungo tutto il percorso; ne consegue che accelerazioni o rallentamenti disposti da tale personale durante il movimento dovranno essere attuati senza indugi;

– **il Servizio d'Ordine è autorizzato anche a non immettere nel corteo vessilli e gagliardetti non previsti dallo Statuto dell'A.N.A. ed elementi o simboli non confacenti all'impostazione della manifestazione: per lo stesso motivo non sono ammessi alla sfilata emblemi di attività sia pur meritorie, quali donatori di sangue, di organi, etc.**

Sfilamento dei sindaci all'Adunata Nazionale

Da alcune sezioni è pervenuta la richiesta di autorizzazioni a far partecipare il sindaco del proprio comune allo sfilamento della domenica.

Poiché in genere ciò è dettato dal desiderio di testimoniare la stima che egli ha per gli alpini, con lettera del 21/3/05 è stata dichiarata l'opportunità che i sindaci possano sfilare insieme alla rispettiva sezione, con i simboli della propria funzione (fascia tricolore) e, ovviamente solo se Alpini, con il cappello alpino.

I presidenti sezionali saranno ritenuti direttamente responsabili degli inconvenienti che l'inosservanza della direttiva potesse causare.

Ordine di sfilamento del 3° Settore

Presumibile inizio ore 9,30

- Protezione civile 1° rgpt.;
- Sezioni della Liguria: Imperia - Savona - Genova - La Spezia.
- Sezioni del Piemonte: Cuneo - Saluzzo - Ceva - Mondovì - Domodossola - Intra - Valsesia - Omegna - Valdostana - Ivrea - Biella - Valsusa - Pinero - Torino - Novara - Vercelli - Acqui Terme - Asti - Alessandria - Casale Monferrato.

Ordine di sfilamento della nostra sezione

Presumibile inizio ore 9,30

CARTELLO
"SEZIONE DI IVREA"

STRISCIONE

CORO ANA
SEZIONALE

FANFARA ALPINA
SEZIONALE

VESSILLO SCORTATO
DAL PRESIDENTE

VICE PRESIDENTI

CONSIGLIO
DIRETTIVO
SEZIONALE

SINDACI

GAGLIARDETTI
DEI GRUPPI

BLOCCO
CAPIGRUPPO

FANFARA VALPERGA

BLOCCO ALPINI
in file da 9

Il nuovo Consiglio Direttivo

– *Presidente:* Marco Barmasse

– *Vice Presidente Vicario:*
Antonio Raucci

– *Vice Presidenti:*
Sergio Botalotto, Silvio Franza

– *Segretario:* Giuseppe Franzoso

– *Vice Segretario:* Giovanni Donato

– *Tesoriere:* Luigi Sala

– *Consiglieri:* Gloriano Anzola,
Giancarlo Bagnera, Domenico Foresto, Aldo Gamba, Roberto Ganio Mego, Remo Iosio, Angelo

Marina, Giancarlo Monti, Luigi Peila,
Giovanni Pianfetti, Nicola Ponzetto,
Silvano Sergentin Reverso, Giuseppe Signora, Eraldo Virone.

– *Revisori dei conti:* Luigi Brunasso Diego,
Luciano Dal Maso, Romano Dellacà,
Ido Pastore, Francesco Salvalaggio.

– *Giunta di scrutinio:* Dario Andreo,
Ezio Favaro, Luciano Filippi.

– *Coordinatore Nucleo Protezione Civile:*
Sergio Avignone

– *Responsabile attività sportive:*
Aldo Gamba

– *Coordinatore Giovani:*
Gloriano Anzola

– *Direttore de "Lo Scarpone Canavesano":* Antonio Raucci

– *Responsabile sito internet:*
Silvano Bollettino

– *Responsabile Centro Studi:*
Roberto Ganio Mego

– *Delegato al Coro Sezionale:*
Antonio Raucci

– *Delegato alla Fanfara Sezionale:*
Giuseppe Franzoso

I SOCI AGGREGATI

Genesi della figura e proposta di riordino

Entro il prossimo mese di agosto ogni Sezione deve inviare alla Sede Nazionale eventuali osservazioni sulla proposta "riordino della figura del socio aggregato", predisposta dal Presidente Nazionale Corrado Perona.

Pubblichiamo pertanto il testo di questa proposta perché i Soci ed i Capigruppo ne prendano visione e ne discutano, con invito a far pervenire in Sezione eventuali loro osservazioni entro il prossimo mese di giugno.

Naturalmente il nostro giornale è a disposizione di tutti coloro che vorranno brevemente intervenire sull'argomento.

(A.R.)

Diversamente da quello che è ormai entrato nella comune mentalità alpina, la figura dell'Amico degli Alpini ha fatto il suo ingresso nella famiglia associativa molto prima del terremoto del Friuli.

E', dunque, storicamente inesatto far discendere la creazione di questa categoria di associati alla necessità di dare una sorta di riconoscimento a quanti, pur non essendo soci ANA e non avendo i requisiti per diventarlo, si erano dati da fare nei cantieri del devastato territorio friulano.

In realtà molte Sezioni, fin dagli anni '50, avevano iniziato a rilasciare tessere per la frequentazione delle proprie sedi a soggetti che non avevano svolto il servizio militare nelle Truppe Alpine (a Milano, ad esempio, fin dalla Presidenza del Col. Belotti, vi erano i "frequentatori" e così in molte altre Sezioni con le denominazioni più disparate). L'introduzione a livello nazionale

dell'Amico nasce, dunque, dalla necessità di dare una regolamentazione unitaria ad un fenomeno già in atto che, ove trascurato, avrebbe potuto anche avere effetti deleteri sull'unità associativa.

Nel 1975, l'allora Presidente Nazionale Bertagnolli, nei lavori per dare una regolamentazione unitaria a tale problema, intravede nella figura dell'Amico degli Alpini la possibilità di allargare la base dell'ANA per meglio diffondere i valori e lo stile di vita che l'Associazione si è trovata a custodire ormai praticamente da sola. Siamo, è bene ricordarlo, a metà degli anni '70, in un periodo nel quale, se da un lato l'ANA non ha alcun problema di "reclutamento" (e nemmeno si può immaginare quello che solo 20 anni più tardi sarebbe successo) dall'altro, però, si trova inserita in una società (italiana ed internazionale) che ha messo pesantemente in discussione tutti i valori che costituiscono il cuore e la vera essenza delle associazioni combattentistiche e d'arma e della nostra in particolare.

* * *

Si tratta, dunque, di modificare in parte la struttura e la strategia dell'ANA per renderla più adeguata alle mutate condizioni sociali e più incisiva nel perseguimento dei suoi scopi sociali senza, tuttavia, intaccarne le ragioni profonde, l'essenza fondamentale. Quella di Bertagnolli non è certo azione dettata dal timore della contrazione dei numeri che, in quel periodo sono in continua e costante crescita, quanto piuttosto dalla necessità di svincolare l'associazione da quell'angolo nel quale un'opinione pubblica demagogica, ma incredibilmente pervasiva,

cerca di relegare tutte le associazioni d'arma.

L'iniziativa è davvero lungimirante.

Ciò che Bertagnolli comprende è che per preservare la vera natura dell'ANA, per rispondere cioè al compito affidatoci dai Padri fondatori, si deve diffondere lo Spirito Alpino oltre i confini ampi, ma troppo delimitati, degli Alpini: occorre fare proselitismo anche nella società civile per evitare di rimanere chiusi in una sorta di "riserva indiana". È proprio con quell'intuizione che viene piantato il seme della evoluzione dell'ANA da semplice associazione d'arma a qualche cosa di ben più complesso ed ambizioso: un vero e proprio movimento d'opinione al quale affidare la conservazione e la diffusione dello Spirito dei soldati della montagna, Spirito che, visti i mutamenti sociali intervenuti, non può più essere garantito dalla semplice trasmissione generazionale o dal servizio militare.

Quegli stessi valori che un tempo erano trasmessi dalle famiglie e dalla società, prima ancora che dalla naia, negli anni '70 sono in forte crisi: le famiglie iniziano ad abdicare al compito educativo e sulla scuola non si può più fare affidamento.

Ecco, dunque, che l'Associazione, rifiutando una visione della società che proprio non condivide, inizia una lenta, progressiva ma determinatissima opera di proselitismo e di conservazione e diffusione di quei valori che la società civile tende a deridere e cancellare.

Non si intende, con questo, rinunciare alla specifica natura di associazione d'arma, visto che all'Amico nulla viene concesso in termini di responsabilità a qualsivoglia livello, ma solo ampliare l'uditorio al

quale l'Associazione può rivolgersi.

* * *

Il 27 luglio 1975 Franco Bertagnolli introduce il tema "Amici" al CDN, quale strumento teso a favorire la conoscenza e l'immagine dell'ANA ed a cementare quei vincoli ormai numerosi che si sono creati con tanti simpatizzanti che ormai vedono nell'ANA una sorta di faro di moralità in una società che tende a disgregarsi.

Apri il dibattito annunciando di essere favorevole ad aprire le porte dell'Associazione accogliendo come "Amici degli Alpini tutti coloro che, non avendo i requisiti per divenire soci ordinari, dimostrano il loro attaccamento e la loro simpatia alla nostra Associazione".

Nella stessa riunione Bertagnolli, parlando de L'Alpino afferma testualmente: "...Il Presidente Nazionale espone, poi, un suo intendimento, condiviso dal Comitato di Presidenza, che l'Associazione esca del circolo chiuso in cui è rimasta fino ad ora. A suo avviso uno dei modi è quello di diffondere il più possibile il giornale L'Alpino."

Nel corso della successiva riunione del Consiglio, Bertagnolli incassa il parere favorevole del CDN alla creazione della figura dell'Amico con le seguenti precisazioni:

1) possono diventare "Amici degli Alpini" tutte quelle persone che, non avendo i requisiti per diventare soci ANA, hanno dimostrato in modo tangibile e continuato il loro attaccamento all'Associazione;

2) gli Amici non potranno, in nessuna occasione, portare il cappello alpino e il distintivo associativo, ma solo ricevere il

giornale previo pagamento della quota sociale;

3) gli Amici saranno dotati di apposita tessera il cui modello verrà studiato ed adottato dalla Sede Nazionale.

Nella stessa riunione si precisa che lo status di Amico darà diritto alla frequentazione delle sedi sociali.

Nel novembre dello stesso anno (CDN 9.11.975) Bertagnolli informa che l'iniziativa di creare la figura dell'Amico ha trovato 25 Sezioni favorevoli e 5 contrarie. Tra le contrarie vi è la Sezione di Bergamo. Particolarmente interessante l'esortazione che Bertagnolli rivolge al consigliere bergamasco (Caprioli) a rivedere la posizione **"anche alla luce dei numerosi aiuti che la Sezione di Bergamo ha ricevuto da tutte le parti per la Casa di Endine"**.

Viene sottolineato, a questo proposito, che la tessera di Amico è anche l'unico modo concreto che l'Associazione ha per ringraziare le persone che le sono particolarmente vicine (cons. Couvin) e che è un ottimo strumento di fidelizzazione dei rapporti di vicinanza e condivisione dei nostri ideali e dei nostri valori (cons. Caldini).

* * *

Con il CDN del 11.1.976 viene introdotto il modello di tessera dell'Amico.

Il cons. Vita, all'uopo incaricato, riferisce che delle 91 Sezioni solo 31 hanno dato risposta: 24 favorevoli, 1 neutra e 6 contrarie.

Vengono delineate le prime regole:

1) introduzione della figura dell'Amico in seno alle Sezioni e di conseguenza ai Gruppi;

2) tessera su modello unico per tutti;

3) convalida annuale a cura delle Sezioni (è escluso l'uso del bollino dei soci ordinari);

4) nessun regolamento preciso per gli Amici in modo che nessuno possa accampare diritti;

5) radiazione dei non più meritevoli senza alcuna particolare formalità;

6) concessione della tessera solo dietro domanda dell'interessato controfirmata da due soci ordinari presentatori e previo parere favorevole della Giunta di Scrutinio e del CDS;

7) **concessione della tessera solo ai meritevoli e mai a titolo di riconoscenza a prefetti, sindaci, parlamentari etc;**

8) pagamento di una quota annuale che comprenda l'abbonamento a L'Alpino ed eventualmente al giornale Sezionale.

Sulla tessera deve essere stampato che dà diritto alla frequentazione dei locali sociali e che può essere ritirata ad insindacabile giudizio del CDS. Deve inoltre essere stampato il divieto di indossare cappello alpino e distintivo sociale e di partecipare alle sfilate.

La figura dell'Amico degli Alpini è ufficialmente creata.

* * *

Tutto ciò viene successivamente confermato nella sostanza sia nel 1980 che nel 1986 quando viene introdotto il distintivo e il bollino degli Amici.

Nel 1995 la figura viene inserita nel Regolamento Nazionale, con mutamento del nome in "socio aggregato", per ragioni connesse alla spedizione de L'Alpino e alla frequentazioni delle sedi (e rischi che ne derivano). L'aggregato resta, però, di stretta competenza delle singole Sezioni ed è figura priva di concreti diritti associativi qualificanti.

In buona sostanza si è lasciata alle Sezioni competenza esclusiva sui soci aggregati al punto che la Sede Nazionale, oggi, non ha alcuno strumento concreto né per limitarne il numero, né per verificarne, in qualche modo, la qualità.

Col tempo, tuttavia, l'idea originaria, quella di un socio Amico "qualificato" di provata fede ed attaccamento all'Associazione e la coerenza con le motivazioni originarie esposte da Bertagnolli, si è sempre più affievolita sino a divenire, in taluni casi, anche il mezzo più spiccio per fare cassa ovvero

per contrastare il calo fisiologico degli associati.

Con ogni probabilità la causa di tutto ciò deve essere ricercata nella sostanziale assenza di regole "assuntive" che ha consentito alle singole Sezioni e Gruppi di interpretare, ciascuna in base alla propria sensibilità e necessità, il rapporto "amicale" con l'aggregato.

Anche l'originaria regola che vietava ai soci aggregati di sfilare durante le nostre manifestazioni ha, ormai da molto tempo, subito una deroga importante: è noto, infatti, che i soci aggregati che fanno parte della Protezione Civile o dell'Ospedale da Campo sfilano con le rispettive rappresentanze.

Solo con l'ultima modifica del Regolamento Nazionale si è, infine, precisato che l'eventuale interruzione del rapporto associativo con l'aggregato avviene senza formalità e su semplice decisione del CDS.

* * *

Questa, a grandi linee, la cronaca dal 1975 ad oggi.

Bertagnolli, dunque, ha avuto il grande merito di comprendere che i tempi erano cambiati e di adattare la politica e la strategia associativa rivolgendo lo sguardo anche all'esterno per evitare che l'ANA subisse l'ostracismo e la ghettizzazione che a quel tempo erano riservati alle associazioni d'arma.

Certo questa operazione ha di fatto modificato (o meglio ha ufficializzato ciò che stava spontaneamente avvenendo) l'Associazione trasformandola da associazione d'arma pura in un vero e proprio movimento d'opinione che ha potuto e saputo contrastare la demagogia imperante che di fatto, dagli anni '70 in avanti, ha operato per la cancellazione dei valori più sacri della Patria con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Se è vero che compito primario dell'Associazione è quello di conservare e diffondere i valori indicati dai Padri Fondatori (per non dimenticare), Bertagnolli non poteva trovare sistema più diretto ed efficace per

raggiungere lo scopo associativo.

L'ANA, dunque, sia con la scelta dell'allargamento della base associativa (e dunque con la ricerca di un consenso diffuso) così come con quella dell'intervento massiccio e continuato a favore della comunità nel nome di quei valori che altri ridicolizzavano (ricordare i morti aiutando i vivi), è riuscita a rimanere fedele ai propri obiettivi mantenendo intatta la propria struttura, la propria forza numerica e l'immagine di indiscutibile efficienza e moralità che tutti le riconoscono.

Tutto ciò, naturalmente, ha profondamente modificato l'attività quotidiana dell'Associazione rendendola adeguata ai tempi e consentendole, al contempo, di adempiere ai propri scopi sociali sin in fondo con profondo spirito alpino, guardando, cioè, più alla sostanza delle cose che alla loro forma. Oggi l'ANA non è più solo una semplice associazione d'arma ma, forse proprio per questo, riesce ad esprimere una serie infinita di attività che le consentono di avere una voce forte a difesa di quello zaino di valori che i nostri Padri ci hanno consegnato perché lo custodissimo e lo diffondessimo nella società.

Con questo sistema, in pratica, l'Associazione è riuscita ad imporsi come fenomeno autentico in un panorama di drammatica mediocrità (l'associazionismo d'arma).

* * *

La scelta di evitare una regolamentazione precisa dei soci aggregati, tuttavia, se da un lato ha permesso di introdurre la nuova linea associativa senza traumi, senza cioè correre il rischio di equivoci di sorta in capo agli "amici", dall'altro ha comportato l'incontrollata crescita della categoria. Crescita resa oltremodo preoccupante a causa dell'eteroge-

neità delle persone associate.

Oggi si va da chi condivide, lavorando, i valori associativi, a chi ha semplici sentimenti di amicizia ed ammirazione nei nostri confronti, sino a quelli che hanno come unico merito di ricoprire una qualche carica pubblica o di avere nel tempo finanziato o semplicemente aiutato una nostra iniziativa, in palese contrasto con le indicazioni a suo tempo fornite a questo proposito.

Il problema vero, dal punto di vista statutario e regolamentare è costituito dalla totale assenza di regole e, dunque, di strumenti per arginare o anche solo regolamentare il fenomeno dal centro.

* * *

Gli aggregati restano di competenza esclusiva delle Sezioni e la Sede Nazionale non ha strumenti per intervenire e controllarne numero e qualità. Certo le regole possono essere modificate ma per far ciò occorre stare molto attenti ad evitare di rompere quell'equilibrio che da sempre ha caratterizzato il rapporto fiduciario tra Sede Nazionale e Sezioni.

Se, ad esempio, si decidesse di cancellare la figura dell'aggregato quali riflessi vi sarebbero sulla vita e sull'unità associativa?

Con quale coraggio, poi, si potrebbe andare a dire a 65 mila persone che la loro presenza e la loro attività in Associazione non sono più gradite dopo oltre 30 anni di rapporto? E l'Associazione che fine farebbe? Non si correrebbe il rischio concreto di un progressivo isolamento dalla società, andando in tal modo a denaturare il concetto stesso di associazione popolare che vive, prospera ed opera nella società e per la società?

Di certo, entro pochissimi anni si perderebbe di efficienza e si dovrebbero abbandonare tutta una serie di

attività che oggi qualificano e rendono particolarmente appetibile la vita associativa.

Allo stesso modo se si decidesse di avocare alla Sede Nazionale la competenza in tema di concessione dell'iscrizione e di verifica della qualità, quale sarebbe l'effetto pratico sulla struttura?

Come si potrebbe andare a dire ai Presidenti Sezionali che da oggi non ci si fida più del loro giudizio e sul loro modo di individuare i rapporti amicali da stringere sul territorio? Quali sarebbero le reazioni? Quali gli effetti sull'unità associativa?

Nemmeno è perseguibile la strada della chiusura delle iscrizioni per ragioni di ordine regolamentare (gli aggregati sono di stretta competenza delle singole sezioni e, dunque, occorrerebbe modificare tutti i regolamenti sezionali) e di pura coerenza: o gli amici forniscono un valore aggiunto e allora si tengono o costituiscono un pericolo e allora si cancellano (naturalmente con tutte le relative conseguenze).

* * *

Devo dire che dall'analisi (necessariamente sommaria) dei dati sui soci aggregati se ne ricava un quadro piuttosto confortante. Le iscrizioni di "comodo" sembrano percentualmente poco significative.

Resta, tuttavia, una imponente differenza tra quanti lavorano con noi e partecipano attivamente alla nostra vita associativa (che forse meriterebbero un riconoscimento più consistente) e quanti si limitano a volerci bene e a vedere nella nostra organizzazione un faro di autentica civiltà.

Inoltre la inevitabile contrazione dei numeri associativi rende non più procrastinabile una regolamentazione seria del fenomeno aggregati in modo da evitare che le diverse realtà locali, le differenti necessità o semplici sensibilità possano creare squilibri importanti con effetti deleteri sull'unità associativa, valore di importanza assolutamente

primaria che deve essere difeso con ogni mezzo.

Non resta, dunque, che un deciso ritorno all'idea originaria di Bertagnolli (che è tutt'ora attualissima) con la fissazione di alcune regole (poche e chiare) che garantiscano i numeri e la qualità.

Quell'idea originaria, in effetti, conteneva di già il germe di quanto oggi può essere fatto con una semplice classificazione:

– da un lato quanti hanno dimostrato e dimostrano **in modo tangibile e continuato** l'attaccamento all'Associazione

– e dall'altro quanti nutrono semplici sentimenti di simpatia.

Alla seconda categoria (che dovrebbe continuare a mantenere il nome di "aggregato") si continuerebbe a riconoscere solo il diritto alla frequentazione delle nostre sedi e la ricezione de L'Alpino senza alcuna ulteriore concessione.

Alla prima, invece, certamente più meritoria (alla quale potrebbe essere attribuita la definizione di "socio collaboratore"), si potrebbe, nel tempo, riconoscere qualche cosa: ad esempio, cominciare con l'istituzione di un copricapo esclusivo, in modo da evidenziarne l'esistenza, la dignità ed il rispetto. Poi, più in là si potrà verificare se sussistono i presupposti per concedere la possibilità di sfilare nelle manifestazioni sezionali in blocchi omogenei in modo da riconoscere loro un ruolo più attivo nella nostra vita associativa.

Ciò, peraltro, metterebbe in moto un volano virtuoso che potrebbe convincere tante persone ad assumere un ruolo di maggiore partecipazione all'Associazione.

La differenza tra le due categorie deve essere rappresentato dal **"lavoro in e per l'associazione"** unico vero parametro oggettivo per certificare quell'attaccamento tangibile e continuato all'ANA che era originariamente richiesto.

* * *

In concreto si potrebbe ipotizzare che chi, iscritto come aggregato, lavori (o abbia lavorato) continuativamente per un periodo di 5 anni con l'ANA (ad esempio: cori, fanfare, attività sportive, protezione civile e ospedale da campo, logistica dei gruppi e delle Sezioni) possa essere promosso alla categoria di "COLLABORATORE". In questo modo potrebbero essere liberalizzate senza formalità le iscrizioni come aggregato (con l'enorme beneficio della diffusione del nostro periodico e del pensiero alpino) e si potrebbe garantire in modo tangibile la riconoscenza e l'affetto che in qualche modo dobbiamo a quanti, pur non avendo fatto la naia alpina, partecipano attivamente alla nostra vita associativa e, in qualche misura, la rendono anche possibile: i Collaboratori.

Del resto 5 anni di attività continuata nei nostri Gruppi e nelle nostre Sezioni dovrebbero garantire sufficientemente la qualità e la formazione spirituale del Collaboratore (che è la cosa che maggiormente dovrebbe interessarci) che in ogni caso non assumerebbe comunque il titolo di socio ordinario ma solo un maggiore riconoscimento.

Unica avvertenza: le quote associative di Aggregati e Collaboratori dovranno essere identiche e si dovrà imporre tale identità anche a Sezioni e Gruppi in modo da sottrarre ai capigruppo l'interesse a favorire l'una o l'altra categoria. Questo semplice accorgimento dovrebbe garantire la qualità e la selezione della categoria maggiormente qualificata.

Con questo sistema si otterrebbero alcuni vantaggi concreti:

1) aggregati e collaboratori rimarrebbero di competenza sezionale (senza intaccare il rapporto fiduciario con i Presidenti di sezione) e senza necessità di interventi sullo Statuto;

2) si potrebbe lavorare senza remore per estendere il numero degli abbonati a L'Alpino con notevoli effetti "benefici" sull'immagine associativa e

sulla forza rappresentata (è evidente che più è alto il numero di copie tirate e distribuite della nostra rivista maggiore sarà la considerazione che verrà riservata all'Associazione);

3) si darebbe un notevole impulso all'attività di diffusione dei nostri valori e del nostro modo di vivere ed interpretare la società;

4) si darebbe un giusto riconoscimento (e auspicabilmente anche visibilità) a chi impegna parte del suo tempo per sostenere attivamente la nostra vita associativa;

5) Capigruppo e Presidenti non si troverebbero nell'imbarazzo di dover operare scelte "antipatiche" ma si limiterebbero a promuovere quanti og-

gettivamente avranno lavorato e meritato;

6) eventuali tessere a titolo di "ringraziamento" (si pensi a Sindaci, scuole, enti vari, finanziatori etc. etc.) potrebbero essere date senza alcun problema (si tratterebbe, infatti, solo di abbonamenti al giornale);

7) L'attività associativa potrebbe essere garantita per altri 25/30 anni senza necessità di interventi sullo Statuto Nazionale.

8) L'analisi dell'attuale portafoglio "aggregati", passo necessario per la catalogazione delle due nuove categorie, monitorando la situazione di fatto, fornirebbe valutazioni più precise per impostare un eventuale futuro dibattito sulle sorti del domani associativo.

Per quanto riguarda la questione del "futuro associativo" siamo ancora sufficientemente forti e giovani per poter andare avanti con le stesse regole che ci hanno permesso di arrivare sino a qui e con questo sistema, sistemando cioè la questione dei soci aggregati, possiamo prendere ulteriore tempo per decidere, senza abdicare al nostro compito di direzione e senza perdere le opportunità che una buona attività di proselitismo potrebbero garantirci con le giovani generazioni.

Questo, infatti, ci consentirà di ordinare una categoria, oggi troppo eterogenea, e dovrebbe anche servire da incentivo per lo stimolo all'attività di diffusione dei nostri valori specie nei confronti di quelle classi

che, nemmeno se lo volessero, potrebbero fare il servizio militare.

Certo occorrerà spiegare bene ai Capigruppo cosa ci si aspetta da loro, ma credo, visto il carattere dei nostri alpini, che se chiederemo loro di lavorare per un obiettivo associativo ben delineato e facile da comprendere, non avremo difficoltà ad ottenere risposte, mentre se ci limitassimo a "vietare" non faremmo altro che incentivare pratiche distorsive che rimarrebbero prive di qualsiasi controllo "di qualità" e porterebbero ad effetti difficilmente governabili.

Corrado Perona

DELEGATI di ZONA 2008

1^a Zona: Frassinetto, Locana, Pont Canavese, Ribordone, Ronco, Sparone, Noasca-Ceresole
REVERSO Sergentin, Via Orco 10 - Pont Canavese

2^a Zona: Castellamonte, Castelnuovo Nigra, Cuornè, Salassa, Valperga
PIANFETTI Luigi Giovanni, Via XX settembre - Priacco

3^a Zona: Issiglio, Lugnacco, Traversella, Vico, Vidracco, Vistrorio
FRANZA Silvio, Via Mazzini 8 - Vico Canavese

4^a Zona: Andrate, Nomaglio, Quassolo, Quincinetto, Settimo Vittone Carema, Tavagnasco
GAMBA Aldo Via Torre Daniele 9 - Settimo Vittone

5^a Zona: Ozegna, San Benigno, San Giusto, San Giorgio, Aglie, Bairo
FORESTO Domenico, Via Chiasso 31 - San Benigno

6^a Zona: Burolo, Cascinette, Pavone Canavese, San Lorenzo
FRANZOSO Giuseppe Via Cascinette 86/B - Ivrea

7^a Zona: Borgofranco, Chiaverano, Ivrea Centro, Montalto Dora
GANIO MEGO Roberto Via Bertolotti 20 - Ivrea

8^a Zona: Fiorano, Lessolo, Loranze, Parella, Samone
DONATO Giovanni, Via Gurgo 4 - Romano Canavese

9^a Zona: Albiano, Bollengo, Caravino, Palazzo Canavese, Vestigne
SIGNORA Giuseppe Via Piverone 4 - Palazzo Canavese

10^a Zona: Barone, Candia, Crotte, Orio, Strambino
PEILA Luigi Via Peila 4 - Mercenasco

11^a Zona: Caluso, Mazzè, Rodallo, Tonengo, Vische
PONZETTO Nicola Via Blanchetti 8 - Orio

12^a Zona: Perosa, Romano Canavese, San Martino, Vialfrè
VIRONE Eraldo Via S. Teresina 39 - Romano Canavese

PREMIO

"Gen. Div. Amedeo De Cia"

Viene istituito in ricordo del padre (già ufficiale della Divisione Alpina "Pusteria"), con lascito offerto dal figlio dr. Ing. Alberto De Cia, il "Premio Generale Div. Amedeo De Cia", quale riconoscimento a quegli Alpini ed appartenenti ai Sodalizi (citati nell'art. 2 del relativo regolamento), che si siano distinti, soprattutto nel terzo millennio, nel perpetuare con le azioni e le opere, la nobiltà del valore, del dovere compiuto, dell'altruismo e dello spirito di pace.

La Sezione di Pavia, cui è stato affidato il compito della gestione del Premio, invita a comunicare, con le opportune motivazioni, proposte di candidati al Premio stesso, che verrà consegnato nell'ambito delle manifestazioni nell'Adunata Nazionale di Bassano.

Il Premio ammontante alla somma annuale di euro 10.000 è riservato ad Alpini in armi che si siano particolarmente distinti, ad autori di opere letterarie, teatrali ed audiovisive, o persone appartenenti a Sodalizi Alpini dediti all'impegno sociale legato alla montagna ed alle sue valli, Cori, Fanfare, autori e Maestri di musica che abbiano diffuso con successo in Italia ed all'estero i canti e le musiche della tradizione alpina, musei che trattino di temi ed attività atti a conservare e tramandare i valori della cultura alpina.

Le proposte dovranno pervenire alla Sezione Ana di Pavia entro il 27 aprile di ogni anno, tramite le Sezioni di appartenenza.

Per ulteriori e dettagliate informazioni rivolgersi in Sezione.

VALGRISENCHÉ 3 FEBBRAIO 2008

73° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. SCI DI FONDO

Una manifestazione che ha avuto un grande successo a partire da sabato 02.02.2008, durante il quale si è svolta la cerimonia di apertura; erano 20 i vessilli presenti, oltre a numerosi gagliardetti, che hanno sfilato per le vie del paese dopo aver deposto la corona di allora ai Caduti; in seguito si è svolta la santa Messa, io ero presente in rappresentanza della nostra sezione.

Di buon'ora alla domenica tutti in pista con gli sci ai piedi per provare le paraffine giuste per permettere una maggiore scorrevolezza degli stessi; le condizioni della neve erano ottime avendo nevicato due giorni antecedente la gara e la pista era perfettamente battuta, la temperatura era di meno 10 gradi alla partenza. Gli atleti suddivisi per fasce di età ogni cinque anni erano 340, il percorso era di 5-10-15 Km.

La sezione di Ivrea presentava al via sei atleti e precisamente: Mario Piazza, Adelmo Ricci, Paolo Facchin, Paolo Benone, Massimiliano Rimerici, ed Alessio Gamba.

Purtroppo Mario Piazza, a causa del freddo intenso già prima della partenza si sentiva poco bene, ha voluto partire comunque ma dopo qualche centinaio di metri è stato costretto a fermarsi, per fortuna tutto si è risolto senza particolari problemi, nella categoria appunto di Piazza gareggiavano due atleti, Deppi Eros classe 1926 del Cadore e

Di Centa Gaetano classe 1927 (Carnica) padre del famoso Giorgio Di Centa risultato essere poi il vincitore, Ricci Adelmo che percorreva 5 Km. ha impiegato un tempo di 24'12", a vincere questa categoria è stato Valentino Stella di (Aosta) con il tempo di 20'33", Ricci si è comunque classificato 5° trovando quindi un posto sul podio, anche per Paolo Facchin il percorso era di 5 Km il tempo impiegato è stato di 23'01" classificandosi al 31° posto, la vittoria è andata al bergamasco Pasini Alfredo con il tempo di 15'19".

Paolo Benone ha ottenuto un ottimo nono posto, il suo percorso era di 10 Km realizzato con il tempo di 33'05", la vittoria è di Penasa Gianni (Trento) con il tempo di 27'33"

Anche per Rimerici Massimiliano il percorso era di 10 Km il tempo da lui impiegato è stato di 35'33" classificandosi al 31° posto, il vincitore De Martin Pinter Stefano (Cadore) ha impiegato 27'08".

Infine Alessio Gamba che ha percorso 15 Km. con il tempo di 1h09'52" con la scusante di non aver azzeccato la paraffina giusta, il vincitore è stato Pedranzini Matteo con il tempo di 45'01".

In questo frangente mi sono limitato a fare l'accompagnatore sia all'esterno che all'interno del campo di gara. Con questi risultati la nostra sezione si classifica al 23° posto su 29 sezioni partecipanti.

Gamba Aldo

BAIRO

Assemblea annuale

Eravamo una quarantina all'Assemblea Annuale del nostro Gruppo, che si è effettuata presso il ristorante La Torre di Torre C.se, domenica 13 gennaio u.s. allo scopo di rinnovare il Consiglio Direttivo del Gruppo e passare una giornata di fraternità.

Al termine dell'ottimo pranzo, si sono svolte le elezioni. Le schede, 17 valide, sono state subito scrutinate con la collaborazione del delegato di zona G.B. Gianoglio il quale ci ha portato i saluti e gli auguri della Sezione.

Nell'occasione è stato distribuito, ai soci presenti, il bilancio 2001, le attività svolte durante il passato esercizio e le previsioni per il 2008.

Le cariche sono state successivamente distribuite come segue: Capo gruppo onorario: cav. Antonio Varda - Capogruppo effettivo: Bruno Gargano - Vice Capogruppo: Renzo Bianchetta - Segretario: Franco Pautasso - Cassiere: Delfo Cassietto - Revisori dei conti: Adriano Rovetta, D. Audibussio - Consiglieri: Ivo Chiolerio, Nicola Pasquero, Pietro Mancuso, Luciano Pistono, Ten. Col. Aldo Vandoni.

*Il Segretario
Franco Pautasso*

CUORGNÈ

Consiglio direttivo 2008

Comunicò che l'Assemblea del Gruppo riunitasi presso la nostra sede, Domenica 27/01/2008 presieduta dal Vice Presidente Botalletto Sergio, ha eletto per l'anno 2008 il seguente Consiglio Direttivo: Bertot Antonio (Capo Gruppo) - Giacomino Piero (Vice Capo Gruppo) - Cerretto Giulio (Vice Capo Gruppo) - Salvalaggio Francesco (Segretario) - Ronchetto Walter (Tesoriere) - Bertot Pietro (Revisore Dei Conti) - Perri Gabriele (Revisore Dei Conti) - Carlevato Antonio, Configliacco Buffar Giulio, Fornengo Pietro, Galletto Domenico, Madlena Andrea, Peretti Piero, Pianfetti Cristiano,

Pianfetti Luigi Giovanni, Vidano Ezio, Zucchini Fausto (Consiglieri).

Sono stati altresì nominati i Delegati per l'Assemblea della Sezione, nelle persone dei Signori: Bertot Antonio, Configliacco Buffar Giulio, Pianfetti Cristiano, Perri Gabriele, Peretti Piero, Ronchetto Walter, Vidano Ezio.

Restano rispettivamente Capo Gruppo onorario e vice Capo Gruppo onorario, i Soci, Signori Rovetti Arturo e Pianfetti Luigi (Vigin).

Ci ha fatto particolarmente piacere la presenza del Vice Presidente Botalletto, che oltre a denotare l'interessamento della Sezione, ha saputo a sua volta condurre l'Assemblea con competenza ed equilibrio.

*Il Capo Gruppo
Antonio Bertot*

FIORANO

Come da norma Statuaria il Gruppo ha svolto la sua Assemblea Annuale dei Soci il 13 Gennaio 2008, iniziando con il Tesseramento 2008, poi con l'omaggio ai Caduti di tutte le Guerre e la visita al cimitero Fioranese per i Soci andati avanti, ed infine la santa Messa alla cappelletta Madonna della Neve.

Dopo di che, l'incontro conviviale, tra tutti i presenti, le autorità civili e religiose ed un'ottima partecipazione dei soci ha permesso al Capo Gruppo Bracco Battista di esporre l'attività della Sede Nazionale e della Sezione, menzionando il resoconto della Manifestazione avvenuta il 2 giugno 2007, ricordando il 46° anno di fondazione del gruppo e della Festa della Repubblica Italiana, che malgrado il tempo avverso (pioggia torrenziale), ha avuto una buona partecipazione di Alpini e di popolazione, la presenza del Vessillo Sezionale con il Presidente Sala e Direttivo Sezionale e molti Gruppi Alpini con i loro Gagliardetti. A tutti il nostro grazie riconoscente, per la loro presenza, ed un particolare plauso alla Banda Sezionale per il

magnifico concerto donatoci. Poi Bracco Battista ha toccato il problema del ricambio nell'interno del direttivo pensando che gli anni per lui ne sono passati tanti, e che ormai si potrebbe cambiare il Capo Gruppo; ma all'unanimità il direttivo attuale ha espresso la volontà di farlo rimanere e lo ha incoraggiato, e che con il tempo si maturerà un altro Capo Gruppo, ed è nell'interesse di tutti di mantenere sempre unito il Gruppo affinché sia sempre presente nell'attività Sezionale ed in particolare nella Protezione Civile, convinti che l'Associazione Nazionale Alpini, avrà sempre un gran posto nella nostra Società.

Il direttivo per l'anno 2008 è così composto: Bracco Battista Capo Gruppo - Bonato Aldo Vice Capo Gruppo - Suquet Italo Vice Capo Gruppo - Telatin Bruno Segretario - Zagami Salvatore Consigliere - Boin Mario Consigliere - Caliaro Enzo Consigliere - Francisco Diego Consigliere - Minotti Pier Giorgio Alfieri. Viva gli Alpini.

*Il segretario del Gruppo
Bruno Telatin*

AGLIÈ

Rinnovo direttivo

Anche quest'anno è stato riconfermato il Direttivo con le seguenti cariche: Capo Gruppo Zoppo Emilio - Vice Capo Gruppo Gedda Alessandro - Segretario Zoppo Fulvio - Cassiere Rubino Elder - Consiglieri Gedda Fabio, Giovannini Antonio, Vincenti Aldo, Vaccarino Mario.

Il Direttivo

ANDRATE

Sabato 27 gennaio 2008 si è tenuta l'assemblea dei soci e simpatizzanti.

Nella Sede del Gruppo, un buon numero di soci ha ascoltato la relazione del Capo Gruppo che ha elencato l'attività svolta durante l'anno.

Si è passati in seguito alla distribuzione dei bolli, il Cassiere Bodo ha

snocciolato i dati della situazione finanziaria con l'approvazione totale dei soci; nell'arco dell'anno sono stati elargiti contributi all'Asilo Infantile, alla Banda Musicale ed al Gruppo dei Volontari del Soccorso.

Un grazie alla Madrina sig.na Gillio Elda e all'Amministrazione Comunale per il sostegno dato.

È stato confermato il Direttivo dell'anno precedente. Al termine un buon rinfresco ha suggelato questa giornata associativa.

*Il Capo Gruppo
Botta*

PAVONE

Venerdì 11 gennaio 2008 si è svolta l'annuale assemblea del Gruppo Alpini di Pavone Canavese.

L'ordine del giorno prevedeva i seguenti punti:

- Relazione morale del Capo Gruppo - Esame ed approvazione bilancio 2007 - Elezione Capo Gruppo e Vice Capo Gruppo - Tesseramenti 2008 - Programma attività per l'anno 2008 - Varie ed eventuali.

Nella relazione il Capo Gruppo dopo aver chiesto un minuto di raccoglimento per gli Alpini andati avanti, ha rivolto un commosso ricordo ai due Vice Capi Gruppo scomparsi da alcuni anni, Ernesto Grosso e Giusto Anselmo, che tanto si erano prodigati per il bene del Gruppo.

Ha quindi fatto una rapida carrellata sulle principali opere, attività e manifestazioni svolte nei 21 anni di vita associativa del Gruppo Pavonese, evidenziando i due fiori all'occhiello: la realizzazione del Monumento all'Alpino e la costruzione della Sede.

L'orgoglio di aver realizzato da soli queste realtà devono essere di stimolo per continuare, anche se con "qualche" anno in più, nel nostro cammino ponendoci sempre nuovi obiettivi.

Un ringraziamento particolare agli Alpini che si prodigano maggiormente per il "bene" del nostro Gruppo ed un augurio per il 2008 sere-

no e ancora più proficuo e ricco di soddisfazioni.

Il bilancio economico del 2007 si è chiuso, grazie ad una attenta ed oculata gestione, in attivo.

I risultati delle elezioni per il rinnovo del direttivo 2008 hanno riconfermato in blocco il Direttivo uscente con il nuovo ingresso di Ciro Esposito.

Capo Gruppo Gianfranco Quilico - Vice Capi Gruppo Giovanni Albiero e Pier Giovanni Anselmo - Segretario Stefano Boscatti - Consiglieri con l'incarico di responsabile rispettivamente della manutenzione della Sede e delle aree limitrofe della stessa: Valentino Tagliaro e Mario Carcaiso - Madrina del Gruppo e responsabile della cucina Carla Mila.

Fanno inoltre parte del Direttivo con incarichi specifici: Roberto Andreello, Sergio Bonatti, Secondo Iachi Bonvin.

Il programma delle attività 2008 è ricco di appuntamenti e prevede in sintesi:

- Il mantenimento delle iniziative sociali ed umanitarie intraprese (adozione a distanza di scuola materna, colletta alimentare, raccolta fondi per Associazione Tumori in Piemonte).

- La partecipazione all'Adunata Nazionale e Internazionale con viaggi organizzati dal nostro Gruppo.

- Lo svolgimento delle locali attività tradizionali del Gruppo (Anniversario di fondazione, festa d'estate Alpina, gare di scopa e bocce, gita primaverile, ecc. ecc.)

- Il consolidamento rapporti amichevoli e collaborativi con altri Gruppi anche di altre Sezioni.

- La partecipazione alle commemorazioni storiche nazionali e sezionali (25 aprile, 4 novembre, Belmonte, ecc).

Con l'auspicio di realizzare quanto previsto ed approvato ed un richiamo ad una maggiore partecipazione attiva alla vita associativa si è chiusa la seduta.

*Il Capogruppo
Gianfranco Quilico*

MAZZÉ

*Nuovo Direttivo per il
2008*

Capo Gruppo Monti Giancarlo - Vice capo gruppo Bonetto Italo - Thione P. Carlo - Tesoriere Mila Alberto - Segretario Mila Bruno - Consiglieri Anzola Santino, Actis Piero, Mila Carlo, Mila Sergio, Arnoletti Fulvio, Ceresa Sergio, Valle Paolo, Cavi Ivan.

PARELLA

La sera del 25 gennaio 2008 presso il Pluriuso di Parella si è svolta l'annuale assemblea del Gruppo per il rinnovo del Capogruppo ed approvare la relazione annuale che si allega in copia.

Alla riunione hanno partecipato 17 soci del gruppo che hanno discusso e deliberato il seguente O.d.G.:

Elezione del Capogruppo e cariche interne: sono stati riconfermati i soci: Bollettino Silvano capogruppo, Vernetto Claudio segretario e Bregola Dario cassiere. Al socio Ravera Aira Massimo il titolo di Capogruppo Onorario.

Relazione annuale: è stata letta ed approvata l'allegata relazione predisposta dal segretario.

È stato approvato il resoconto di cassa 2007

Adunata nazionale di Bassano è prevista la partecipazione di circa 20 persone.

Tesseramento 2008
Varie ed eventuali
La riunione si è sciolta alle ore 23,00.

*Relazione sull'attività
del Gruppo*

Nel 2007 il nostro gruppo ha contato 58 soci ordinari e 15 soci simpatizzanti.

Oltre ai lavori di manutenzione straordinaria nell'area della Cappella degli alpini con posa di un nuovo punto luce, ripristino selciato e sistemazione della strada perimetrale, l'attività del gruppo è stata caratterizzata dalle seguenti partecipazioni alle manifestazioni locali dei Gruppi Alpini e all'Adunata Na-

zionale di Cuneo.

Partecipazione alla ricorrenza del 25 aprile a Colletterto Giacosa.

All'Adunata Nazionale di Cuneo del 13 maggio abbiamo partecipato con un gruppo di circa 20 alpini, alcuni dei quali (cinque) partiti nella mattinata di giovedì 10 maggio a piedi da Carmagnola.

Gli altri del gruppo sono giunti domenica 13 maggio con un seguito di 50 persone tra amici e simpatizzanti.

Nei giorni 1-2-3 giugno si è svolta la tradizionale festa tra i vigneti a carattere locale. S. Messa alla Cappella Alpina e rancio alpino, con i nostri amici del gruppo di Bagolino (BS). Durante le serate una discreta partecipazione di pubblico ha gustato le ottime carni alla griglia, il cinghiale e il fritto di pesce. All'interno della Cappella è stata allestita la mostra fotografica "Soldati del Novecento". Esposizione dei nostri soldati della ex Pedanea del secolo scorso.

Pellegrinaggio al monumento delle Penne Mozze a Belmonte del 9 settembre.

Domenica 16 settembre una delegazione ha raggiunto Loano con il gruppo di Samone per il raduno del raggruppamento nord-ovest.

Il nostro gagliardetto è presente al Convegno della Fraternità Alpina di Pont C.se.

La domenica 28 ottobre è stata officiata una S. Messa presso la Chiesa Parrocchiale di Colletterto Giacosa in memoria dei Soci defunti. Presente il Gagliardetto dei Combattenti e Reduci.

La sera del 7 dicembre presso il ristorante "Antica Trattoria del Chapej" di Pranzalito tradizionale cena degli auguri con la partecipazione di 70 persone.

Anche per il prossimo anno riconfermiamo l'impegno di portare il nostro gagliardetto alle adunate alpine ed in particolare a quella nazionale di Bassano 2008.

*Il segretario del gruppo
Claudio Vernetto*

LE NOSTRE GIOIE



BAIRO

TOMMASO TAMAI nipote del socio Luciano Pistono.
FEDEICO RIVA nipote del socio Armando Cherna.

BORGOFRANCO

PIETRO GROSSO figlio del socio Stefano Consigliere del Gruppo.
SIMONE PROLA nipote del socio Ferruccio.

CALUSO

CELESTE VIGLIOCCO nipote del socio Renato.

CANDIA CANAVESE

LUCA VERCELLI nipote del socio Franco Vercelli.
DANIEL ALESSANDRO GAIARDO nipote del socio Piero Gaiardo.

CARAVINO

ROBERTO DALL'ARMELINA nipote del socio Bruno Magnea.
MATTEO ZAMANA figlio del Capogruppo Massimo.

CASTELLAMONTE

DAVIDE TRUCHETTO nipote del socio Giovanni Bracco.
ALESSANDRO TAGLIAFERRO figlio del socio Emilio.

CHIAVERANO

SEBASTIANO BARATTO figlio e nipote dei soci Claudio e Mario.

IVREA CENTRO

GIACOMO POZZO figlio del socio Patrizia Ten. Alberghino e nipote del socio Giuseppe Alberghino.

LOCANA

ELISA LUGLI figlia del socio Raffaele.
IRENE GOTTA figlia del socio Paolo.

LORENZO GASPARDINO figlio del socio Angelo e nipote dei soci Bruno e Fiorenzo Gaspardino e Flavio Vittoni.

GIULIA BOIDO nipote del socio Roberto Bugni.

SOFIA PEZZETTI nipote del socio Pierino Pezzetti.

LUGNACCO

MATTIA TONSO nipote del socio Bruno.

ORIO CANAVESE

MATTEO ROCCATI nipote del socio Piero.

OZEGNA

STEFANO REINERIO figlio del socio Guido e nipote del Capo Gruppo Arnaldo Brusa.

PONT CANAVESE

MICHELE SANDRETTO

nipote del socio Sergio Sandretto.

RONCO VALLE SOANA

ANDREA BAUDIN nipote dei soci Rinaldo e Ilario Baudin.

TAVAGNASCO

CHIARA GIRODO figlia del socio Mauro.

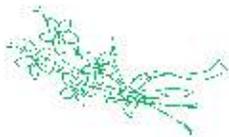
DAMIANO MORELLO nipote del socio Marco Morello.

TRAVERSELLA

MANUELE OBERTO figlio del socio Oliviero.

VISCHE

MARIO GRIFFINI figlio del socio Franco.



ALBIANO-AZEGLIO

ATHOS FURLAN socio del Gruppo con CLAUDIA VESCO.

BAIRO

FABIO TORNIERO figlio del socio Gino con ELISABETTA OTTAVIANO.

CANDIA CANAVESE

SIMONE GAIARDO figlio del socio Piero con PAOLA CAPONE.

CASTELLAMONTE

GIACOMO SPILLER socio del gruppo con CHIARA POLLINO.

PAVONE CANAVESE

DAVIDE MANCUSO socio del Gruppo con ROBERTA GARATTINI.

NOZZE D'ORO

CANDIA CANAVESE

61° Anniversario di matrimonio del socio GIOVANNI BOGGIO con VIRGINIA VASSIA.

CUORGNÈ

60° Anniversario di matrimonio del socio LORENZO FENOGLIO con BIANCA TARGHETTA.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

50° Anniversario di matrimonio del socio SILVIO VOIGLIO con VANDA VAIROS.

TAVAGNASCO

50° Anniversario di matrimonio del socio PIERO MORELLO con GIOVANNA GIRODO ANGELIN.



CALUSO

ELISA PICCO nipote del socio Emiliano Quadranti ha conseguito la Laurea in Scienze della Formazione.

OZEGNA

SONIA FURNO figlia del

socio ELIO ha conseguito la Laurea in Scienze della Mediazione Linguistica a pieni voti presso l'Università degli Studi di Torino, facoltà di lingue e lettere straniere.

SAN BENIGNO CANAVESE

JESSICA CASTELLANI figlia del socio Giorgio ha conseguito la Laurea in Architettura a pieni voti presso la Facoltà di Torino.

SAN LORENZO

VANNA NARETTO moglie del socio Bruno China Bino si è laureata brillantemente in Scienze della Comunicazione.

I NOSTRI DOLORI



AGLIÈ

OVIDIO DESTEFANO socio del Gruppo.

ALBIANO-AZEGLIO

LUIGINO GIUSEPPE TEZZON papà del socio Andrea.

MICHELE BORRA fratello del socio Giovanni.

BAIRO

TERESA ALDA RUFFATTO mamma del Vice Capogruppo.

BORGOFRANCO D'IVREA

ROSINA PURIN nonna del socio Alberto Squinobal.

CLELIA PENNATO simpatizzante del gruppo.

CALUSO

PAOLO DIADORO cognato del socio Cesare Fisanotti.

GIOVANNI ACTIS genero del socio Giovanni Savino

GIOVANNI SAVINO (Dino) cognato del socio Ariodante Camosso.

NINO CERUTTI e Moglie suoceri di Ruggero Gemmo.

RENATO MERLO fratello del socio Giuseppe.

GIOVANNI MASSA suocero del socio Mondino Severino.

TERESA BUSSETTI nonna del socio Michetti Stefano.

ANGELA GAIA zia del socio Giuseppe Cucco.

ERCOLE PANETTO zio del socio Vanni.

CANDIA CANAVESE

LUIGINA NUCCIO moglie del socio Francesco Fornaris.

CASCINETTE D'IVREA

NATALINA ANGELA suocera del socio Sergio Gillio.

CASTELLAMONTE

GUIDO CUFFRI e ELISABETTA MARIA FRAC-

CHIA nonni del socio Massimiliano Lazzeri.

NICOLAO GARBASSO suocero del socio Sergio Menaldo.

GIUSEPPE IDILI suocero del socio Adriano Rua.

LUCIA TROGLIA CIONIN nonna del socio Giovanni Morello.

MARTA BESSO suocera del consigliere Battista Giorgio.

DARIO MAZZINI papà del socio Giuseppe.

CASTELNUOVO NIGRA

SERGIO GARRONE socio del Gruppo.

CROTTE

CARLO ANSELMO suocero del socio Giuseppe Cordera.

CUORGNÈ

GIOVANNI BATTISTA GIACOBINA socio del gruppo.

IVREA CENTRO

MARIA BIZZOTTO moglie del socio Primo Palugan.

LOCANA

GIUSEPPE GIORI papà del socio Franco.

MAZZÈ

TERESA MONDINO nonna del socio Paolo Valle.

NUNZIATA GARLISI mamma del socio Stefano Berruto.

MONTALTO DORA

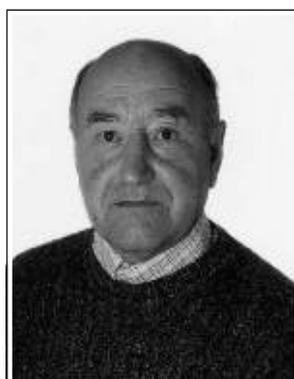
CAROLINA CRESPIAN (Matilde) vedova Bignotti, mamma del socio Luigi Bignotti.

NOASCA

GIUSEPPE GIORI suocero del Vice Capogruppo Gianpiero Riva.



GIUSEPPE GIOVANNINI socio fondatore del Gruppo.



GIUSEPPE CELESTO ROSCIO Consigliere del

Gruppo.

NOMAGLIO



LIVIO PIOVANO socio del Gruppo.

ORIO CANAVESE

FIRMINA PONZETTI suocera del Consigliere del Gruppo Italo e nonna del socio Luca Beltramo.

MARCELLA BERTONE moglie del socio Battista Ponzetti.

PALAZZO E PIVERONE

PIERINA DETOMATIS mamma dei soci Bruno e Fulvio Serra.

PAVONE CANAVESE

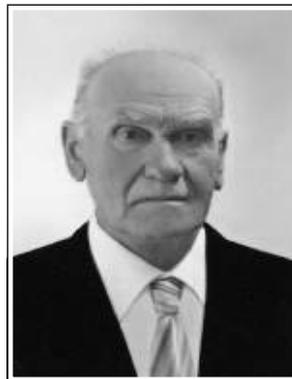
UGO LEGNANI papà del socio Piero.

MARIA RONCO ved. Vigliocco mamma del socio Pier Giorgio.

PONT CANAVESE

PIETRO FENOGLIO socio del Gruppo.

SAN BENIGNO CANAVESE



ANGELO BRACCO socio decano del Gruppo classe 1916.

SAN GIORGIO CANAVESE



VINCENZO MOSCOVINI socio del Gruppo.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

VINCENZO BUAT cognato del Consigliere Bruno Laurenzio.



DANIELE CANETTO socio del Gruppo.

STRAMBINO

TERESA CONA ved. Ferrero mamma del socio Bartolomeo Ferrero.

TAVAGNASCO

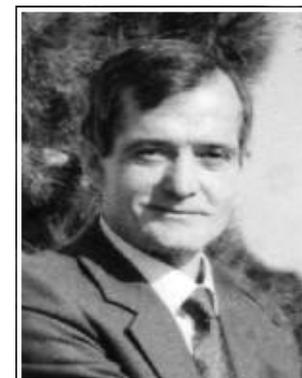
GIOVANNI CIPRIANO papà del socio Aldo.

DESOLINA JON moglie del socio Mario.

GIOVANNI GIOVANETTO fratello del socio Silvio.

FRANCO TONINO fratello del socio Domenico.

ANTONIA GIOVANETTO suocera del socio Giovanni Vacchero.



ANGELO PESENTI socio e Consigliere del Gruppo.

TONENGO

MAURILIO LA MANCUSA fratello del socio Giuseppe.

VISCHE

GIANCARLO BROGLIA simpatizzante nonno del capogruppo Broglia Simone.

BARTOLOMEO BERTONE fratello del socio Bertone Giancarlo.

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Litografia Davide Bolognino - Ivrea
Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea
Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci
Redazione:
Sergio Botalletto, Giovanni Donato,
Roberto Ganio Mego,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti

CI SONO ANCORA GIUDICI A BERLINO E DANNO RAGIONE AGLI ALPINI

Gli Alpini che il 10 maggio 2003 affluivano ad Aosta per la loro Adunata Nazionale, sono stati salutati da un articolo pubblicato addirittura da un giornale straniero, la "Tribune de Genève". Articolo che, scegliendo fior da fiore, presenta l'Alpino come un "miles gloriosus" la cui storia annovera, in realtà, più che vittorie, sonore sconfitte. Come la disfatta di Caporetto nella 1ª guerra mondiale, e la tragica ritirata di Russia nella 2ª. Soldati che, con la scusa di celebrare le glorie del loro Corpo, in realtà si riuniscono ogni anno, per poter dare sfogo alla loro più grande passione, (dimostrandovi in effetti una competenza indiscussa): la gozzoviglia.

Altra colpa degli Alpini essere stati occasione di un esagerato (disdicevole?) imbandieramento della città di Aosta con il Tricolore che, Costituzione alla mano, è ancora il simbolo ufficiale dello Stato italiano. Alpini che avrebbero invaso in centinaia di migliaia vie, piazze, prati, bar ed osterie, bloccando il traffico, divorando tonnellate di panini e tracannando relative adeguate quantità di alcoolici.

Insomma Aosta sarebbe diventata una specie di campo di battaglia, ove gli Alpini avrebbero consumato il loro "rave party" lasciandovi poi anche troppo a lungo il loro maleodorante ricordo, dovuto alla scarsità delle latrine chimiche mobili predisposte.

Questo, secondo l'articolaista, il più recondito, vero spirito dell'adunata, almeno come lo ha saputo cogliere la raffinata penna dell'autore dell'articolo. Ci si chiede, se è possibile concepire offese più brucianti per dei soldati, che si ritrovano per ricordare i loro Morti.

Immediata ed inevitabile, a questo punto, la querela sot-

toscritta dei Presidenti Parazzini prima e Perona poi. Reato ipotizzato: "diffamazione aggravata a mezzo stampa". Senonché, con incredibile sentenza, il Tribunale di Aosta, in data 22 dicembre 2004, mandava assolto l'autore dell'articolo, perché, pur scrivendo cose non conformi al vero, ed addirittura contrarie alla verità storica, in sostanza si sarebbe limitato a fare della critica ed a fare, il birichino, dell'ironia di cattivo gusto. E poi perché è pacifico il carattere eccessivamente (testuale) festaiolo (non festoso) degli Alpini, nonché per l'abitudine al bere ed ai bagordi (testuale) di chi frequenta, *horresco referens*, questo tipo di raduni.

In sostanza pare di assistere ad una specie di inversione di ruoli: via dal banco degli imputati l'estensore dell'articolo ed al suo posto gli Alpini, bollati come dediti all'alcool ed alla gozzoviglia.

Evidente che non si è capito che lo scopo precipuo dell'Adunata Nazionale degli Alpini è quello di ricordare coloro che sono Caduti nell'adempimento del sacro dovere (art. 52 Costituzione Italiana) di servire la Patria. E poi vorrà pure dire qualcosa se al Presidente degli Alpini, il Presidente della Repubblica, nonché Capo dello Stato Italiano, nonché Primo Magistrato d'Italia, nonché Capo Supremo delle Forze Armate Italiane, (di cui gli Alpini sono parte non secondaria), in occasione della Adunata Nazionale suole inviare un telegramma di compiacimento e di augurio per tutto quello che gli Alpini rappresentano e fanno.

Non si è capito inoltre che, se tra 400.000 Alpini c'è qualcuno (o più di qualcuno) che apprezza il vino, ciò non vuol ancora dire che gli Alpini, tutti gli Alpini, siano sguaiati impenitenti bevi-

tori. Qualcuno, a suo tempo, mi pare onestamente, ha detto che nella storia degli Alpini c'è più sangue che vino.

L'Adunata degli Alpini resta innanzitutto, come sottolineato, un momento di commemorazione per i Caduti e solo dopo, molto dopo, anche una festa, genuina e gioiosa, come si addice a uomini che hanno il culto dell'amicizia e della fraternità.

Immediato ed inevitabile, a questo punto, il ricorso in Appello, i cui motivi sono stati illustrati dal difensore delle Parti Civili, avv. Alessandro Raucci, del Foro di Ivrea, ed integralmente accolti dalla Corte d'Appello di Torino, che, in data 5 febbraio 2008, ha emesso sentenza, il cui dispositivo recita:

P.Q.M.

dichiara Andrienne Etienne Oreste Alexandre responsabile del reato a lui ascritto e, in concorso con le attenuanti generiche, lo condanna alla pena di e 1.000,00 di multa, nonché al pagamento delle spese di entrambi i gradi di giudizio. Condanna il medesimo altresì a risarcire il danno cagionato dal reato alle parti civili che liquida in F 1.200,00 per ciascuna di esse, e di pagare loro, a titolo di riparazione pecuniaria ex art. 12 legge n. 47/1948, la somma di C 500,00 ciascuna. Condanna infine il medesimo imputato a rimborsare alle parti civili le spese di partecipazione al processo, che liquida in 5.000,00 euro per il primo grado e in euro 972 per il presente grado, oltre CPA ed IVA.

Visto l'art. 9 della legge n. 47/1948, ordina che la sentenza venga pubblicata, per estratto, per una sola volta ed a spese del condannato, sui periodici "La Stampa" e "Tribune de Genève".

Avv. Antonio Raucci

MANIFESTAZIONI 2008

APRILE	06	BRESCIA - Convegno Stampa Alpina
APRILE	12-13	TAVAGNASCO - Incontro Chasseurs Alpins
APRILE	26	CASCINETTE - 25° di Fondaz. Coro Sezion.
MAGGIO	10-11	BASSANO DEL GRAPPA - Adunata Nazion.
MAGGIO	25	MILANO - Assemblea Delegati
GIUGNO	01	SETTIMO VITTONO-CAREMA - 40° di Fond.
GIUGNO	08	SAN BENIGNO - 75° di Fondazione
GIUGNO	15	TRAVERSELLA - Raduno Gruppi Valchiusella
GIUGNO	21-22	NOMAGLIO Esercitaz. Prot. Civile Sezionale
GIUGNO	29	SAN MARTINO - 50° di Fondazione
GIUGNO		Manifest. al Rifugio Contrin
LUGLIO	06	Manifestazione al Col di Nava
LUGLIO	13	QUINCINETTO - Festa del Gruppo
LUGLIO		Pellegrinaggio all'Ortigara
LUGLIO	20	IVREA - 10° annivers. decesso Don Tapparo
LUGLIO	27	Pellegrinaggio all' Adamello